



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI CALUSO
Via Gnavi, 1 - 10014 CALUSO (To)
Tel. 011/9833253 - Fax 011/9891435
E - mail: toee08400n@istruzione.it
SITO: www.circolodidatticocaluso.gov.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE

Prot. 2414/B28

Istituzione scolastica

Nome: **DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI CALUSO**

Codice meccanografico: TOEE 08400N

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome: MIOTTI dr.ssa VALERIA

Telefono: 011/9833253

E-mail: dirigente@circolodidatticocaluso.it

Referente del Piano

Cognome e Nome: SCAPINO ELISABETTA

Telefono: 011/9833253

E-mail: escabe@tin.it

Ruolo nella scuola: docente di scuola primaria

Durata dell'intervento: durata triennale

Periodo di realizzazione: 2015/2018

Risorse destinate al Piano: Risorse MOF degli anni di riferimento

SOMMARIO

- 1 Premessa
- 2 Pianificazione del miglioramento
- 3 Relazione tra RAV e PDM
- 4 Integrazione tra Piano e POF
- 5 Esiti da migliorare
- 6 Processi da migliorare
- 7 Cronoprogramma attività
- 8 Impatto dei risultati
- 9 Elenco azioni/attività
- 10 Matrice delle responsabilità
- 11 Aspetti finanziari e fattibilità
- 12 Attività di formazione previste
- 13 Analisi rischi ed azioni preventive e correttive
- 14 Modalità monitoraggio, controllo e riesame
- 15 Comunicazione del Piano di Miglioramento

1. PREMESSA

Descrizione dell'azione di miglioramento [Dati riportati dal RAV]

La popolazione scolastica del Circolo didattico di Caluso proviene dai comuni di Caluso, Mazzè, Villareggia e Vische; è caratterizzata da famiglie di operai, artigiani, commercianti ed impiegati. La maggior parte dei genitori richiede la scuola a tempo pieno. La scuola garantisce l'integrazione di tutti gli alunni differenziando la proposta formativa per offrire la possibilità di sviluppare pienamente le proprie potenzialità. Nel Circolo sono presenti, e in costante aumento, alunni stranieri di diverse nazionalità. La popolazione si confronta con il problema della mancanza di lavoro che comporta spostamenti di famiglie con un conseguente lieve turnover di studenti nelle classi.

L'Istituzione scolastica, sulla base dell'art. 7 del d.p.r. 275/99 (Regolamento Autonomia delle Istituzioni Scolastiche), stipula accordi e convenzioni con altre scuole per il coordinamento di attività di comune interesse.

Gli accordi hanno come oggetto:

- attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento;
- attività di amministrazione e contabilità;
- acquisto di beni e servizi, organizzazione e altre attività coerenti

Il Circolo, per quanto riguarda la dirigenza è stabile da 9 anni; questo ha garantito la creazione di un clima positivo di lavoro, supportato da un'attività di formazione/aggiornamento utile ai docenti. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi che didattici, definendo responsabilità e compiti. L'istituzione fa parte dal 2011 della rete Sirq del MARCHIO SAPERI per la qualità ed applica il relativo disciplinare.

Le occasioni, per il corpo docente, di incrementare le proprie competenze professionali sono aumentate anche grazie all'adesione a reti di scuole per progetti ad hoc. Nel corpo docente è presente una elevata percentuale di specialisti in L2 ed è avviato, con buone prospettive, un progetto di ricerca-azione per la costruzione di competenze che non siano semplice insieme di abilità, ma un processo in cui le risorse di un soggetto vengono mobilitate per produrre soluzioni efficaci ad una situazione problema.

Nel corrente anno scolastico sono stati inseriti 22 docenti neo immessi in ruolo provenienti da varie regioni italiane, con il conseguente abbassamento della fascia d'età predominante all'interno del corpo insegnante ma anche con la criticità di ridefinire alcune procedure in atto da anni (quali l'organizzazione delle attività di programmazione) e la necessità di creare idonei percorsi formativi per i nuovi docenti.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano pressoché dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. Annualmente il Circolo analizza in dettaglio i risultati conseguiti nelle prove Invalsi e ne deduce spunti per il miglioramento della pratica didattica. Inoltre, si realizza un seguimiento dei risultati conseguiti dagli ex alunni ed uno specifico progetto di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria volto al miglioramento delle competenze logico-matematiche degli alunni cinquenni.

Si evidenziano tuttavia aree di criticità sia nella percentuale di alunni cinquenni che non raggiungono i livelli di competenza programmati, sia in quella di alunni di scuola primaria per i quali si deve predisporre un'ammissione alla classe successiva con debiti formativi.

La scuola ha rielaborato il proprio curriculum di Istituto, messo a punto collegialmente dal team docenti e dallo stesso verificato, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali 2012. Gli obiettivi di competenza vengono scanditi in annualità come tappe di avvicinamento alle competenze di uscita dalla scuola primaria.

L'Istituzione Scolastica ha inoltre aderito a progetti di rete di ricerca-azione per l'implementazione delle Indicazioni Nazionali 2012 e per la sperimentazione della nuova certificazione delle competenze.

Il percorso verso la condivisione di metodologie didattiche e valutative è comunque ancora in fieri, anche alla luce del notevole ricambio di personale e del futuro nuovo punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia a Villareggia previsto per l'a.s.2016/17.

Il piano di miglioramento triennale si indirizza quindi verso due finalità principali:

1. La condivisione di procedure e strumenti osservativi e valutativi per l'acquisizione delle competenze chiave in area linguistica e logico matematica.
2. Il miglioramento degli esiti degli studenti appartenenti alle fasce deboli.

2. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Composizione della commissione miglioramento (componenti Unità di Valutazione)

Nome	Qualifica
Miotti Valeria	DS (Coordinatore)
Perono Biacchiardi Pietro	genitore

Docenti e ata coinvolti

Nome	Qualifica
Ariagno Milena	docente
Benedetto Daniela Paola	docente
Canonica Paola Giovanna	docente
Cignetti Margherita	docente
Perotti Serena	docente
Praolini Cristiana	docente
Scapino Elisabetta	docente
Turletti Maria Carla	docente
Sasso Anna Patrizia	DSGA

Istituto/Classi, sezioni interessati al Piano

Istituto	Classe/sezione
DIREZIONE DIDATTICA STATALE DI CALUSO	Tutte le classi/sezioni

Partecipazione a reti per il miglioramento

Reti	Scopi
RETE DI FORMAZIONE E RICERC-AZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012. "RETE TERRITORIALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PEDAGOGICA, DIDATTICA-VALUTATIVA".	L'accordo di rete è finalizzato a creare le condizioni di collaborazione tra le istituzioni scolastiche e con i possibili referenti a livello locale e regionale per l'implementazione delle Nuove Indicazioni, per sviluppare percorsi di ricerc-azione sulle stesse e per condividere esperienze formative e buone pratiche e per la costruzione di un curriculum verticale.
ACCORDO DI RETE LA SCUOLA SI-CURA DI ME	Ci si prefigge la promozione della cultura della sicurezza, della cittadinanza responsabile e della salute tra i discenti, intesa come acquisizione della capacità di percepire i rischi ambientali e comportamentali e di adottare e favorire comportamenti sicuri e responsabili.
ACCORDO DI RETE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA PROVINCIA DI TORINO COMPETENZ' I.S.S. – INSEGNARE SCIENZE SPERIMENTALI	La finalità è il miglioramento della professionalità dei docenti, chiamati ad elaborare piani di studio con sviluppo verticale nei quali le singole esperienze scientifiche diventano tappe strutturate di percorsi didattici con una coerente organizzazione del tempo scuola.
ACCORDO DI RETE PER INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP (MEDIATECA)	La mediateca favorisce la collaborazione tra le scuole e con il territorio per l'integrazione dei soggetti con disabilità e/o disagiati e per la diffusione della cultura dell'inclusione.
RETE SIRQ MARCHIO S.A.P.E.R.I.	Il progetto MARCHIO COLLETTIVO SAPERI dell'USR Piemonte ha i seguenti obiettivi: diffondere nelle scuole la cultura della Qualità, per il miglioramento continuo in particolare dei processi di insegnamento e apprendimento;valorizzare la qualità esistente all'interno degli istituti piemontesi e diffondere le migliori pratiche;favorire il confronto tra le scuole mediante audit (peer assessment), attività di confronto (benchmarking) e autovalutazioni secondo i modelli d'

	eccellenza europei (EFQM / CAF).
SCUOLE X CANAVESE = RETE PROGETTO: NESSUNO ESCLUSO	Alla rete aderiscono varie scuole del primo e secondo ciclo per la condivisione di opportunità progettuali e per la diffusione di buone pratiche. Il progetto "Nessuno escluso" si propone di favorire di un'informazione critica e consapevole, di promuovere e realizzare forme di cittadinanza attiva e di protagonismo dei giovani. Il progetto è frutto della azione coordinata e trasversale di diversi ordini di scuole in rete e di Enti (Comuni) e Associazioni (Libera, Emergency, ecc.).
INSEGNANTI IN VIAGGIO PROMUOVERE IL PROGETTO CLIL	La finalità è quella di far acquisire contenuti disciplinari migliorando le competenze linguistiche nella lingua veicolare (inglese e francese), utilizzata come strumento per apprendere e sviluppare abilità linguistiche.

3. RELAZIONE TRA RAV E PDM

La scelta dei progetti è effettuata sulla base dell'analisi dei fattori critici e di successo e su un piano di fattibilità con orizzonte triennale. Si è operato per partire dal rapporto di Autovalutazione alla luce anche delle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015 e dei sostanziali cambiamenti del corpo docente assegnato all'Istituzione Scolastica nel corrente anno.

Per elaborare il PDM, si è partiti dalle criticità evidenziate in fase auto valutativa e di monitoraggio annuale (già operante negli anni precedenti) e sono state sviluppate azioni strategiche e operative finalizzate al miglioramento della performance della nostra Scuola. L'attenzione si è concentrata su progetti il più possibile concreti e attuabili con un impegno di risorse notevole sia dal punto di vista finanziario che da quello del personale coinvolto:

- Progetti sull'apprendimento esperienziale (scuola dell'infanzia).
- Progetti per l'inclusione finalizzati al recupero e al miglioramento delle performance.
- Progetti sulla didattica per competenze (scuola primaria).

4. INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il PdM si pone come obiettivo il miglioramento degli esiti finali degli studenti sia della scuola dell'Infanzia che della scuola Primaria operando sulla didattica per competenze. La nostra Istituzione Scolastica predispone un Piano dell'Offerta Formativa che mira a perseguire obiettivi relativi all'istruzione, alla formazione di atteggiamenti e competenze che caratterizzino la persona umana intesa come sistema integrato, coinvolgendo gli alunni e valorizzando la comunicazione e l'espressività.

All'interno del POF, in raccordo con il PdM si attuano i seguenti progetti:

"Competenz'ISS (insegnare scienze sperimentali) PRESIDIO provincia DI TORINO"

Finalità:

- collaborazione tra le istituzioni scolastiche aderenti al presidio
- dare concretezza all'autonomia didattica, di sperimentazione e di ricerca attraverso il miglioramento della professionalità dei docenti chiamati ad elaborare piani di studio con sviluppo verticale
- costruire offerte formative rispondenti alle attese e capaci di promuovere un nuovo incontro tra i giovani e la cultura scientifica nelle dimensioni della ricerca e dello studio.

Obiettivi:

- costruzione di curricoli verticali su nodi concettuali delle scienze sperimentali
- progettare attività di didattica laboratoriale relative ai curricoli costruiti
- sperimentare nelle classi i percorsi progettati
- attivare delle comunità di pratiche che lavorino sulla metodologia delle scienze sperimentali

"Sperimentazione nelle scuole dell'infanzia del bright start metodo di educazione cognitiva di C. Haywood"

Finalità:

Nel metodo Bright start i bambini imparano a riflettere su ciò che già fanno, sulle procedure che già possiedono e mettono in atto spontaneamente.

L'attenzione è focalizzata quindi sulle procedure e non sui contenuti.

In quest'ottica le finalità sono:

- dedicare tempo ai processi del pensiero
- favorire l'apprendimento attraverso il gioco e le esperienze
- provocare la consapevolezza dei propri processi cognitivi (individuarli e imparare a riconoscerli)
- indurre una motivazione intrinseca (provo piacere ad imparare).

Obiettivi:

- comprendere le domande
- rispondere in modo metacognitivo
- saper generalizzare
- trasporre analogicamente
- lavorare in gruppo, rispettando se stesso e gli altri (stimolare la capacità di autoregolazione) .

"Sapere, saper fare, saper essere..."

Fare scuola per costruire competenze: focus sulla valutazione e la certificazione (Sperimentazione nelle scuole del metodo di Pfeiffer e Jones)

Finalità:

- affrontare nuclei tematici relativi ad aspetti specifici del modello sperimentale di certificazione delle competenze, collegabili anche ad approfondimenti relativi alle Indicazioni Nazionali del 2012
- realizzare, nella didattica quotidiana, una scuola che "insegni a vivere"(cfr. con J. Rousseau ed E. Morin), che dia gli strumenti per governare la complessità e la fluidità del nostro tempo.

Obiettivi:

- implementare una didattica non trasmissiva e consegnativa ma attiva, costruttiva di saperi, abilità e competenze, centrata sull'alunno, sulla ricerca e sulla rielaborazione
- attuare una didattica capace di costruire competenze
- implementare l'utilizzo della didattica laboratoriale e cooperativa
- riflettere sull'impianto valutativo nel suo complesso, mettendo in risalto le funzioni diagnostiche, formative e certificative della valutazione.

"Una scuola per tutti"

Mantenimento dell'agio e individuazione precoce degli stati di disagio

La nostra istituzione scolastica si è caratterizzata negli anni (più di dieci) per la particolare attenzione alla problematica del disagio e alla sua prevenzione. Fino ad oggi si è riusciti a fornire un buon supporto agli alunni più vulnerabili, con bisogni speciali e/o provenienti da famiglie in difficoltà attraverso interventi di tipo preventivo, diagnosi precoce, osservazioni nelle classi, sportello orientativo rivolto a genitori e insegnanti, recupero individualizzato e/o in piccolo gruppo, formazione per insegnanti e genitori.

Nel tempo le risorse economiche si sono progressivamente ridotte, rendendo sempre più difficile reperire i fondi necessari per proseguire in modo adeguato ed efficace.

L'intento è ancora, e sempre di più, poter continuare in questa direzione assicurando attenzione ai soggetti in difficoltà, sempre più numerosi e problematici.

Motivazioni e finalità:

- fornire agli insegnanti gli strumenti atti a mantenere il benessere e a cogliere i segnali di eventuali difficoltà attraverso la costruzione di adeguati progetti di intervento sia educativo che didattico
- fornire agli insegnanti gli strumenti atti a riconoscere ed intervenire in situazioni di disagio

comportamentale

- collegare i diversi momenti di transizione tra gradi ed ordini diversi di scuola
- creare occasioni di interazione ed integrazione all'interno del sistema formativo
- promuovere e pubblicizzare le buone pratiche educative
- coinvolgere le famiglie.

Obiettivi:

- soddisfare le necessità di spiegare e interpretare i segnali di eventuali difficoltà sia del singolo che del gruppo classe
- rispondere alle richieste di chiarimento da parte delle famiglie circa le modalità educative da adottare con i propri figli
- aprire canali di comunicazione e collaborazione tra famiglia e insegnanti per favorire ricadute positive sull'andamento scolastico degli alunni
- organizzare incontri congiunti insegnanti- famiglie che agevolino la realizzazione di un percorso comune mirato a risolvere specifici problemi.
- mantenere rapporti di collaborazione con il servizio di NPI e i Servizi Sociali del comune di Caluso

"Progetto "@pprendere il coding"

Nell'ambito del Piano Scuola digitale del Circolo si prevede una prima fase di avviamento progettuale per lo sviluppo del pensiero computazionale.

Finalità:

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici - sviluppare il pensiero computazionale
- affrontare e risolvere i problemi secondo i principi dell'informatica - consentire all'alunno di passare dal ruolo di fruitore passivo della tecnologia al ruolo di protagonista - sviluppare competenze (life skills).

Obiettivi:

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici
- identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri)
- generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire ad un ampio spettro di altri problemi
- rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni
- sviluppare la capacità di comunicare e lavorare con gli altri per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa
- migliorare le capacità di osservazione e riflessione
- sviluppare la capacità degli alunni di trovare soluzioni alternative
- sviluppare capacità cognitive della previsione e della comunicazione attiva ed efficace tenendo conto della varietà dei codici.

Metodologia:

L'attività prevede due momenti:

1. un percorso base (con avvio al pensiero computazionale e partecipazione all'Ora del codice)
2. un percorso avanzato (percorso per lo sviluppo del pensiero computazionale) che prevede, a vari livelli, le seguenti attività:
 - lezioni interattive sui siti: www.programmailfuturo.it <https://code.org> <https://lightbot.com>
 - attività unplugged
 - analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici
 - rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni
 - formulare il problema in un formato che ci permetta di usare un "sistema di calcolo" (nel senso più ampio del termine, ovvero una macchina, un essere umano, o una rete di umani e macchine) per risolverlo
 - automatizzare la risoluzione del problema definendo una soluzione algoritmica, consistente in una sequenza accuratamente descritta di passi, ognuno dei quali appartenente ad un catalogo ben definito di operazioni di base
 - identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente

combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri)

- generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire ad un ampio spettro di altri problemi.

5. ESITI DA MIGLIORARE

Priorità, traguardi di lungo periodo

Esiti degli studenti da migliorare			
1			
Obiettivi di processo			
AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Adottare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le competenze chiave in italiano e in matematica.	
		Elaborare una griglia di indicatori per l'osservazione e la valutazione delle competenze in italiano e in matematica.	
Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)			
La realizzazione, l'utilizzo e la condivisione di una griglia di osservazione e verifica e l'adozione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per le competenze chiave in italiano e in matematica, porterà a una riflessione sulle metodologie didattiche utilizzate, in un'ottica di miglioramento dei risultati scolastici degli studenti.			
2			
Priorità e Traguardi			
ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione delle ammissioni condizionate, cioè degli alunni promossi con debiti formativi, stabilendo criteri omogenei e condivisi.	Diminuzione prevista nell'ordine del 10%.
		Miglioramento dei livelli delle competenze logico-matematiche rilevate sugli alunni cinquenni al termine della scuola dell'infanzia.	Miglioramento previsto nelle prove di discriminazione visiva e logico-matematiche nell'ordine del 10%.
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)			
Sulla base dei risultati ottenuti, l'Unità Interna di Autovalutazione ritiene migliorabili gli esiti finali degli studenti sia della scuola dell'infanzia che della scuola primaria operando sulla didattica per competenze. Il traguardo atteso è stimato intorno al 10% in quanto si sono considerate le reali potenzialità e le risorse disponibili.			
3			

Indicatori - valori iniziali e attesi

Esiti	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			dopo il I anno	dopo il II anno	dopo il III anno
Risultati scolastici	Diminuzione delle ammissioni condizionate, cioè degli alunni promossi con debiti formativi, stabilendo criteri omogenei e condivisi.	5% percentuale alunni con ammissione condizionata	Diminuzione prevista nell'ordine del 10% rispetto ai valori iniziali	Diminuzione prevista nell'ordine del 10% rispetto ai valori finali del primo anno di implementazione	Diminuzione prevista nell'ordine del 5% rispetto ai valori relativi al secondo anno
	Miglioramento dei livelli delle competenze logico-matematiche rilevate sugli alunni cinquenni al termine della scuola dell'infanzia.	12% percentuale alunni cinquenni con difficoltà in ambito logico-matematico	Miglioramento previsto nelle prove di discriminazione visiva e logico-matematiche nell'ordine del 10% rispetto ai valori iniziali	Miglioramento previsto nell'ordine del 10% rispetto ai valori finali del primo anno di implementazione	Miglioramento previsto nell'ordine del 5% rispetto ai valori relativi al secondo anno

Modalità dei controlli

Indicatori	Modalità dei controlli	Periodicità	Date previste
1	Rilevazione quadrimestrale e finale, attraverso griglie di rilevazione dei dati, degli alunni con carenze formative	Quadrimestrali	Febbraio giugno
2	Osservazioni e griglie di rilevazione (Scuola dell'Infanzia)	Al termine del percorso annuale	Fine anno scolastico
3	Valutazione globale dei risultati ottenuti per la pianificazione di eventuali rimodulazioni del p.d.m.	Annuale	Maggio

6. PROCESSI DA MIGLIORARE

Area di processo	Aspetti da migliorare
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i criteri di valutazione delle competenze chiave in italiano e matematica cercando di renderli il più possibile omogenei e condivisi nella scuola primaria. Migliorare i criteri di osservazione delle competenze in ambito logico-matematico e linguistico nella scuola dell'infanzia.

Indicatori - valori iniziali e attesi

Processi	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			dopo il I anno	dopo il II anno	dopo il III anno
1. Progettazione scuola primaria	Attuazione di percorsi di ricerca azione condivisi a livello di interclasse	Incontri settimanali per favorire la condivisione degli obiettivi curriculari, la progettazione di percorsi comuni e la	Incontri quindicinali per favorire la condivisione degli obiettivi curriculari, la progettazione di percorsi comuni e la	Incontri ravvicinati per favorire la condivisione degli obiettivi curriculari, la progettazione di percorsi comuni e la	Incontri mensili per favorire la condivisione degli obiettivi curriculari, la progettazione di percorsi comuni e la ricerca di criteri

		ricerca di criteri valutativi.	ricerca di criteri valutativi.	ricerca di criteri valutativi.	valutativi.
2. Progettazione scuola dell'infanzia	Incontri periodici mensili di plesso per la progettazione di percorsi di ricerca azione.	Progettazione mensile di percorsi comuni nel plesso.	Progettazione mensile di percorsi comuni	Progettazione mensile di percorsi comuni	Progettazione mensile di percorsi comuni
	Incontri di Circolo trimestrali per la progettazione di percorsi di ricerca azione a livello di circolo.	Progettazione unità di lavoro condivise nel Circolo.	Progettazione unità di lavoro condivise nel Circolo.	Progettazione unità di lavoro condivise nel Circolo.	Progettazione unità di lavoro condivise nel Circolo.
3. Valutazione scuola primaria	Scuola primaria: rielaborazione di verifiche quadrimestrali di circolo per lingua italiana e matematica	Valutazione delle prove non pienamente condivisa	Elaborazione prove da parte di una specifica commissione del collegio dei docenti e prima applicazione	Applicazione generalizzata delle prove	Confronto dati con risultati prove Invalsi
	Scuola primaria: elaborazione di griglie di osservazione delle competenze base in lingua italiana e matematica	Non esistono griglie operative condivise	Prima elaborazione di griglie valutative	Sperimentazione delle griglie elaborate in tutte le classi	Piena applicazione in tutte le classi delle griglie valutative
4. Verifica scuola dell'infanzia	Scuola dell'infanzia: elaborazione di griglie osservative delle competenze base per gli alunni cinquenni	Griglie osservative per il passaggio di informazioni alla scuola primaria	Elaborazione di griglie osservative delle competenze logiche di base per gli alunni cinquenni	Sperimentazione nelle sezioni del circolo	Implementazione della griglia osservativa in tutte le sezioni.

Indicare l'intervallo di accettabilità dei valori attesi:

Indicatori	Modalità dei controlli	Periodicità	Date previste
1	I controlli saranno effettuati a livello di interclasse con la rilevazione dei progetti di ricerca-azione attuati nel corso dell'anno scolastico. La ricaduta della metodologia adottata sarà invece rilevata attraverso le prove di verifica quadrimestrale e le valutazioni Invalsi.	annuale	Mese di giugno e settembre (ricaduta Invalsi)
2	La verifica si attuerà attraverso il monitoraggio delle riunioni di programmazione (numero partecipanti e numero progetti condivisi ed attuati).	bimestrale	Novembre Gennaio Marzo maggio

3	Risultati delle verifiche quadrimestrali (lingua italiana e matematica) con rilevazione dei risultati e confronto degli stessi con i dati Invalsi. Usò delle griglie di rilevazione e rimando al collegio dei docenti della loro efficacia.	annuale	Giugno settembre
4	Condivisione ed utilizzo delle griglie osservative. Rimando alla commissione continuità	annuale	giugno

7. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	sett
Pianificazione		x	x	x						
Realizzazione					x	x	x	x		
Raccolta dati					x				x	x
Analisi dei dati					x				x	x
Presentazione al DS per riesame									x	x

8. IMPATTO DEI RISULTATI

Il piano di miglioramento triennale del Circolo didattico di Caluso mira ad aumentare l'efficacia dell'intervento formativo sin dalla scuola dell'infanzia, con un impatto rivolto soprattutto alle fasce deboli. Da anni si realizzano attività e progetti per il recupero degli alunni con bisogni educativi speciali e/o in difficoltà; con il presente piano si mira quindi ad una strutturazione più incisiva degli interventi migliorando l'acquisizione e la rilevazione delle competenze base linguistiche e matematiche. Si darà ampio spazio a progetti di ricerca azione e di implementazione del metodo RIZA già sperimentato in alcuni ambiti e classi. Si pianificano azioni di confronto e riflessione collegiale sulle strategie da adottare e sulla corretta osservazione degli indicatori di competenza. Tutte le strategie previste mirano ad una ricaduta efficace sia sulle metodologie didattiche in uso al fine di renderle maggiormente innovative, sia su una più capillare diffusione di buone pratiche all'interno del circolo didattico.

9. ELENCO AZIONI/ATTIVITÀ

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Pianificazione azioni condivise di ricerca azione sullo sviluppo delle competenze di base di lingua italiana e matematica (scuola primaria)	Coordinatore gruppi di programmazione	31.01.2016	x										x	x
Realizzazione azioni di sperimentazione del metodo RIZA(scuola primaria)	Docenti di classe (italiano e matematica)	Scadenza annuale su base triennale	x	x	x	x	x	x						

DIMENSIONE PROFESSIONALE: 1 definizione identità, strategie e politica, 2 risorse umane
3 relazioni con il contesto, 4 gestione risorse strumentali e finanziarie, 5 monitoraggio e rendicontazione

AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
1. Coordinamento staff di direzione per l'elaborazione del PDM	definizione identità, strategie e politica, gestione risorse strumentali e finanziarie
2. Monitoraggio azioni di miglioramento previste	gestione risorse strumentali e finanziarie
3. Coordinamento collegamenti programmatici con reti di scuole	relazioni con il contesto-monitoraggio e rendicontazione
4. Coordinamento azioni di restituzione agli organi collegiali	relazioni con il contesto- gestione risorse strumentali e finanziarie - monitoraggio e rendicontazione
5. Coordinamento azioni di diffusione del piano e dei risultati raggiunti	gestione risorse strumentali e finanziarie - monitoraggio e rendicontazione

11. ASPETTI FINANZIARI E FATTIBILITÀ (su base triennale)

Risorse umane interne e costi

Risorse umane interne alla scuola	Tipo attività	Numero ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinamento generale	150	///	//
Staff di direzione	Pianificazione e monitoraggio	420	Da contrattazione di istituto	MOF
Coordinatori e referenti	Coordinamento	100	Da contrattazione di istituto	MOF
Referente qualità	Referenza, monitoraggio	60	Da contrattazione di istituto	MOF
Funzioni strumentali area 1 e 2	Referenza, monitoraggio	100	Da contrattazione di istituto	MOF
Animatore digitale	Coordinamento azioni PNSD	20 ore annuali	Da contrattazione di istituto	MOF
DSGA	Coordinamento aspetti finanziari	Ore di servizio	//	MOF
Docenti del circolo	Attuazione progettuale, monitoraggio e verifica	20 ore a docente	Da contrattazione di istituto	MOF
Attrezzature	LIM ,programmi software per il recupero e implementazione progetto coding	///	23.000 euro	PON
Corsi formazione	Formazione e aggiornamento	50	12.000 euro	Fondi di rete

12. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PREVISTE

Tipo risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori	Sono previste partecipazioni a convegni ed incontri regionali della rete SIRQ. E' previsto l'intervento di formatori sulle tematiche dello sviluppo delle competenze	MOF e Bonus docenti
Formazione di rete	2.000 euro (rete IN12) 10.000 euro (rete Clil) e ulteriori fondi derivanti da futuri accordi.	Miur USR Piemonte

13. ANALISI DEI RISCHI E AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE

Rischi	Azioni preventive
Formazione iniziale insufficiente	Pianificazione azioni di rete e gruppi di autoaggiornamento
Livello di applicazione delle azioni non adeguata	Coordinamento azioni di programmazione a livello di circolo
Applicazione inadeguata delle strategie valutative	Monitoraggio azioni intraprese
Turnover docenti	Procedure di integrazione e seguimiento dei docenti neo assunti

14. MODALITÀ MONITORAGGIO, CONTROLLO E RIESAME

Le modalità di monitoraggio si esplicano in controlli effettuati attraverso la verbalizzazione dei gruppi di lavoro e con apposite griglie di rilevazione quadrimestrale e/o periodica a seconda dell'azione da verificarsi.
Il controllo è esercitato principalmente dai referenti e coordinatori dei gruppi di progetto, di commissione e di programmazione attraverso la successiva rendicontazione delle docenti Funzioni Strumentali al POF.
Il riesame è pianificato a scadenza annuale (mese di giugno) ed è di competenza dello staff di direzione.

15. COMUNICAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento sarà illustrato dettagliatamente al Consiglio di Circolo che ne ha già condiviso, attraverso la partecipazione all'Unità di valutazione interna di un suo membro, le linee di indirizzo generale.
Inoltre il PDM sarà pubblicato sul sito web dell'istituzione scolastica e reso noto durante le riunioni di interclasse/intersezione.
Inoltre si prevede la sua diffusione nelle riunioni per la presentazione dell'Offerta Formativa ai genitori dei futuri alunni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.
Per quanto concerne i portatori di interesse locali, il piano sarà reso pubblico anche per gli Enti locali e le associazioni di volontariato che stabilmente collaborano con l'istituzione scolastica.

Data: Caluso 16.12.2015

Firma: Per il nucleo di valutazione interno :
Dott.ssa Valeria Miotti
Dirigente Scolastico Circolo di Caluso

*APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 16.12.2015
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 12.01.2016*